



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Como

## Raduno del 2° Raggruppamento

nel centenario della Vittoria

Mariano Comense (CO)

20-21 ottobre 2018



Partner ufficiale

# Raduno del 2° Raggruppamento



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Como



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Como

# Raduno del 2° Raggruppamento

## nel centenario della Vittoria

Mariano Comense (CO)  
20-21 ottobre 2018



*In copertina*

**Mariano Comense, 19 giugno 2011, Raduno sezionale.  
Monumento ai Caduti, resa degli Onori.**

Foto Enne di Egidio Novati

# Sommario

<b>Il saluto del Presidente nazionale</b>	pagina	5
<b>Il saluto del Sindaco di Mariano</b>	“	6
<b>Il saluto del Presidente sezionale</b>	“	7
<b>Programma di sabato 20 ottobre</b>	“	8
<b>Programma di domenica 21 ottobre</b>	“	11
<b>Domenica 21 ottobre - Ordine di sfilata</b>	“	12
<b>Piacere... Mariano Comense!</b>	“	15
<b>Il Gruppo di Mariano si presenta</b>	“	20
<b>Il Raduno del 2° Raggruppamento a Mariano</b>	“	22
<b>La Sezione di Como</b>	“	31
<b>Il Vessillo della Sezione di Como</b>	“	37
<b>Teresio Olivelli</b>	“	38
<b>Visso, alpinità batte burocrazia 2-0</b>	“	42
<b>Su nel Paradiso...</b>	“	46
<b>Grazie</b>	“	48

Ecco cosa glielo fa fare. Ecco il semplice, elementare segreto degli Alpini: un sacro patto umano. Sono legati uno per uno, è un'intesa profonda che passa da uomo a uomo sul filo della penna nera. Un patto umano che ha legato una volta e lega per sempre, fra gente che si è misurata nel profondo e, se si guarda negli occhi, si legge nel cuore. Non è cosa da poco, a questo mondo. Ecco il senso, il gusto dell'Adunata, vale la pena di accorrere,

di ritrovarsi. È un gigantesco atto d'amore collettivo, alla buona s'intende, senza complicazioni, da Alpini insomma. Ma non giudicateli dall'apparenza, allegri e burloni come sono; quelli camminano in centomila, ma potete moltiplicarli a volontà, non finiscono più perché si portan dietro i loro morti, dispongono perfino di un loro Paradiso, il Paradiso di Cantore.

**Giulio Bedeschi *Il segreto degli Alpini***

## Il saluto del Presidente nazionale

Per gli Alpini il ritrovarsi costituisce sempre occasione per rinsaldare i vincoli di amicizia e di condivisione che fanno di noi qualcosa di speciale e di unico anche nel mondo delle associazioni d'arma non fosse altro per il numero sempre rilevante di partecipanti e per la grande capacità di coinvolgimento di chi assiste. Ne sono in questi ultimi anni una tangibile prova i raduni di raggruppamento e così sarà sicuramente anche questo del secondo Raggruppamento che si terrà a Mariano Comense, Sezione di Como, il 20 e 21 ottobre 2018. Anno importante e ricco di memoria questo 2018, centenario della fine della Grande Guerra, per noi italiani ultimo atto dell'unità della Patria, e certamente, anche in questa occasione a Mariano Comense, gli Alpini renderanno il giusto ricordo e il doveroso onore ai Caduti stringendoli tutti ideal-



mente in un unico abbraccio e consegnandoli quale esempio e monito alle giovani generazioni perché ne sappiano fare tesoro. Questa è stata, è e sarà la principale missione che i nostri vecchi hanno affidato, come sta scritto sulla colonna mozza dell'Ortigara "per non dimenticare".

Mariano Comense, il suo Gruppo con il capogruppo Sergio Radice, la Sezione di Como con il suo presidente Enrico Gaffuri ci attendono, in parti-

colare gli Alpini del 2° Raggruppamento, per una due giorni da vivere assieme in fraternità e sana allegria, fieri testimoni "delle glorie dei nostri avi". Un grazie a quanti hanno lavorato e collaborato per la riuscita dell'evento, un saluto in primis ai nostri reduci e a tutti i convenuti con un forte abbraccio dal vostro Presidente.

***Sebastiano Favero***

## Il saluto del Sindaco di Mariano

Quando uno si ritrova a fare il sindaco non può non commuoversi quando s'imbatte nel Gruppo Alpini. "Commuoversi" nel senso di "muoversi con". Perché ammiro la loro passione per le persone, la loro dedizione alle cose sane della vita, il loro orgoglio per i valori che la penna nera riassume in sé, la loro infaticabile operosità.

Gli Alpini non ti chiedono quali siano le tue idee politiche: ti danno



una mano. Non vogliono "apparire": guardano alla sostanza. Non ti chiedono cosa il Comune fa per loro: ti dicono cosa loro possono fare per la città. E allora con gli Alpini ci si muove per ridare un'anima a questa città e ridare orgoglio, passione ed entusiasmo a tutti i suoi abitanti.

Il grande evento di ottobre è una tappa di un cammino che continua.

Viva gli Alpini!

***Giovanni Marchisio***

# Il saluto del Presidente sezionale

**C**arissimi, gli Alpini comaschi sono in attesa del vostro arrivo a Mariano Comense con uno spirito particolare, quello di chi attende di ospitare addirittura un'Adunata nazionale. Certo, per noi il Raduno del 2° Raggruppamento equivale alla grande Adunata, che la città di Como non potrà mai accogliere per ragioni geografiche e urbanistiche.

Ci accontentiamo quindi di un evento di livello inferiore, ma pur sempre molto importante, che vedrà le consorelle Sezioni Anzemiliane-romagnole e lombarde riunirsi in una settimana di commemorazioni, celebrazioni e festa. In passato la città di Como ha ospitato quelli che allora si chiamavano Raduno del 5° Alpini e 2° Artiglieria da Montagna, poi nella nuova versione di Raduno del 2° Raggruppamento. Questa volta abbiamo deciso di spostarci su Mariano Comense, una delle più grandi e importanti città della nostra provincia, che ospita tra l'altro uno dei Gruppi più attivi



e con un numero elevato di iscritti della nostra Sezione. Comoda da raggiungere da ogni direzione di provenienza, Mariano Comense è una città molto industriale e fonda la sua economia soprattutto sull'attività dei suoi artigiani mobiliari e su quella della floricoltura. Altrettanto industriosi sono i suoi Alpini, che, pur vivendo in pianura, conservano e promuovono lo spirito che si direbbe più tipico della gente di montagna. Uno spirito assolutamente

alpino, che esprimono attraverso la laboriosità, una generosa solidarietà e grandi legami di amicizia.

È proprio con amicizia che Alpini e cittadinanza di Mariano Comense vi aspettano numerosi, per riscoprire ancora una volta quanto sia appassionante assistere e partecipare a una vera e propria invasione di Penne Nere, un'invasione che può fare solo bene. Un abbraccio a tutti, al grido di "Viva l'Italia e viva gli Alpini!".

***Enrico Gaffuri***



# Programma di sabato 20 ottobre

## Ore 15,00

Ammassamento presso la sede del Gruppo Alpini

Accoglienza del Labaro

Alzabandiera

Sfilata verso il Municipio per incontro autorità

Trasferimento al monumento ai Caduti e resa degli Onori

Celebrazione Santa Messa nella parrocchia di Santo Stefano

## Ore 19,30

Concerto di fanfara alpina, in movimento lungo le vie cittadine

Concerto di cori alpini al "Palasanrocco"





**Salsomaggiore Terme, 15 ottobre 2017.**  
**Il passaggio della "stecca" dalla Sezione di Parma alla Sezione di Como. (Foto Mario Ghielmetti)**

# Programma di domenica 21 ottobre

## Ore 8,30

Ammassamento dei partecipanti presso l'area mercato

Onori al Labaro

Allocuzioni delle autorità

Sfilata lungo le vie della città

Passaggio della "stecca" alla Sezione di Piacenza in piazza Roma

Ammainabandiera e termine della cerimonia

# Domenica 21 ottobre - Ordine di sfilata

## 1° settore

Antico e premiato Corpo musicale  
di Mariano Comense  
Gonfalone Città di Mariano Comense  
con Sindaco e Consiglio comunale  
Gonfalone Regione Lombardia  
Gonfalone Provincia di Como  
Gonfaloni Comuni del territorio sezionale  
Autorità civili e militari  
Labaro UNIRR  
Labaro Nastro Azzurro  
Vessilli Associazioni d'Arma  
Rappresentanza IFM  
Rappresentanza Crocerossine

## 2° settore

Fanfara alpina sezionale di Asso  
Labaro ANA scortato  
Consiglio Nazionale  
Alpini Reduci su automezzi  
Vessilli ospiti  
(esteri, 1°, 3°, 4° Raggruppamento)  
Gagliardetti ospiti  
(esteri, 1°, 3°, 4° Raggruppamento)  
Alpini sezioni ospiti  
(esteri, 1°, 3°, 4° Raggruppamento)

## 3° settore

Protezione civile 2° Raggruppamento  
Sezione Bolognese-Romagnola  
Sezione Modena  
Sezione Reggio Emilia  
Sezione Parma  
Sezione Valtellinese  
Sezione Brescia  
Sezione Salò  
Sezione Vallecamonica  
Sezione Cremona-Mantova  
Sezione Luino  
Sezione Bergamo  
Sezione Pavia  
Sezione Colico  
Sezione Varese  
Sezione Lecco  
Sezione Milano  
Sezione Monza

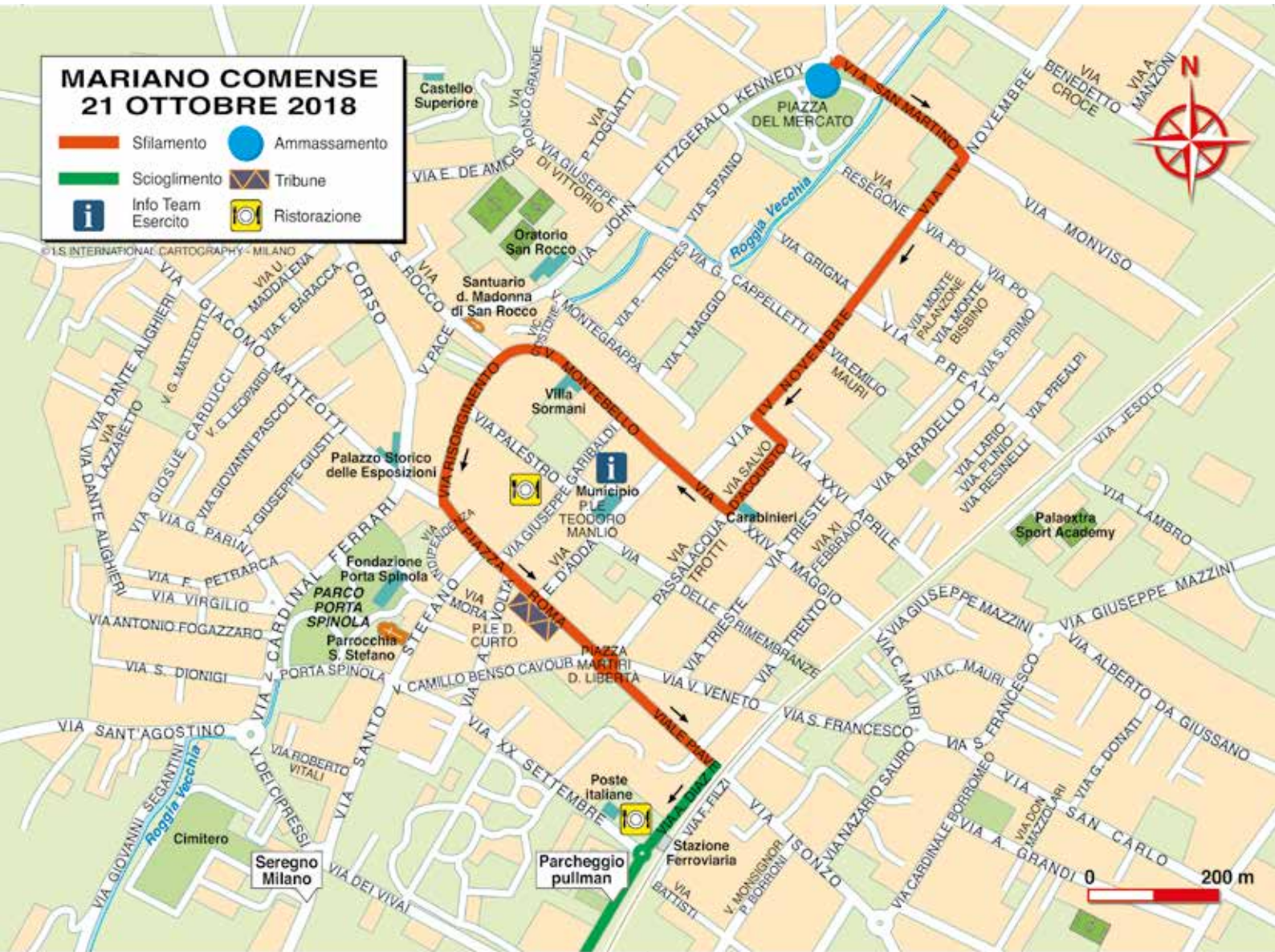
## 4° settore

Alpini Paracadutisti  
Sezione Piacenza  
Sezione Como  
Striscione "Arrivederci a Piacenza"  
Servizio d'Ordine Nazionale

# MARIANO COMENSE 21 OTTOBRE 2018

-  Sfilamento
-  Ammassamento
-  Scioglimento
-  Tribune
-  Info Team Esercito
-  Ristorazione

© I.S. INTERNATIONAL CARTOGRAPHY - MILANO





*La città si presenta*

## Piacere... Mariano Comense!

Oggi è inserita in un fitto contesto urbanizzato, in posizione favorevole per i collegamenti con Cantù, Monza, tutta la fascia a nord di Milano e Milano stessa. È difficile in questo contesto vederne gli aspetti fisici: si trova fra Seveso e Lambro, a metà strada tra Como e Monza, al limite delle colline, di fronte all'alta pianura padana. In tempi remoti, questa posizione le ha consentito di... nascere, quando le esigenze di insediamento erano tutt'altre, in particolare verso la fine di Roma repubblicana (I secolo a.C.).

La stessa posizione favorevole, in tempi più recenti, le ha consentito di crescere e di affermarsi nel contesto industriale e artigianale lombardo ovviamente grazie al lavoro e all'impegno dei marianesi. Oggi è più di un attivo e operoso borgo, come citavano le vecchie guide del Novecento: è una città di venticinquemila abitanti, la terza della provincia dopo Como e Cantù.

Mariano è oggi celebre per la lavorazione del legno per arredamento, dalla grande fabbrica al più semplice artigiano. Sono sorte anche le aziende complementari di tappezzeria, vetreria, intaglio.

**Nella pagina accanto, il monumento ai Caduti marianesi; a destra, uno scorcio di piazza Roma.**







Non mancano aziende nel campo tessile e abbigliamento ed è presente anche l'importante settore del florovivaismo.

Per compensare affollamento e urbanizzazione e per fini di tutela ambientale di uno spazio verde nelle vicinanze, Mariano si è inserita nel parco della Brughiera Briantea, con altri sette Comuni limitrofi. In particolare a Mariano sono noti i laghetti della Mordina, dal nome della antica cascina di proprietà dei nobili Lucini Passalacqua. Nel 1853 i proprietari scavano due laghetti per uso irriguo e come luogo di svago. Oggi si sono trasformati in modo naturale in zona umida, adatta a fauna anfibia e vegetazione palustre. Conservano in pieno la funzione di svago per gli odierni marianesi.

Pochi sono i monumenti significativi della città: il più noto, monumento nazionale dal 1912, è il battistero di Santo Stefano.

Studiato da tempo, scavato dagli archeologi, rivela una storia antichissima, a partire da un tempio pagano su cui è stato edificato. Di certo si sono riconosciute quattro fasi storiche: tardo romana; alto medievale, anche con alcune sepolture; romanica,

**Nella pagina accanto, il laghetto della Mordina;  
a destra, il campanile della chiesa di Santo Stefano.**





**Il battistero di Santo Stefano.**

che ha dato la complessa forma attuale; rinascimentale, con cambiamento dell'ingresso e nel Seicento l'aggiunta di un piccolo portico. La forma attuale è internamente a pianta quadrata, ma esternamente presenta quattro absidi, quindi un perimetro a linea mista. La cupola è ottagonale.

Interessante fra i reperti ritrovati all'interno una piccola urna con frammenti di antiche reliquie, ignote. Tra gli oggetti contenuti, alcune lamine metalliche con rilievi di origine pagana, recuperate e conservate dai primi cristiani a causa dei soggetti incisi, che si potevano adattare alla nuova religione: il pesce e l'uva. Momento di passaggio fra paganesimo e cristianesimo.

Era il tempo in cui Sant'Agostino viveva nella zona

e a Cassago Brianza si è convertito. Oggi, dopo sedici secoli, un cammino religioso lo ricorda. Il Cammino di Sant'Agostino collega venticinque santuari mariani in Lombardia, attraverso parchi e sentieri, costeggiando fiumi e laghi. La tappa numero 14 è la chiesa di San Rocco a Mariano. È una chiesa del XVI secolo dalla storia curiosa: ex lazzaretto, collegio, abitazione privata, poi ristrutturata agli inizi del '900 in stile neo gotico.

Da questa rapida panoramica emerge che anche sotto l'apparente aspetto anonimo di città industriale c'è da curiosare tra le vie del centro o passeggiare e pedalare nei dintorni, come fanno abitualmente gli abitanti.

***Carlo Pedraglio***

*Cento Alpini e una dozzina di Amici*

## Il Gruppo di Mariano si presenta

**I**l Gruppo Alpini di Mariano Comense venne costituito nel 1930. Oggi, a distanza di ottantotto anni, si compone di poco più di cento Alpini iscritti e una dozzina di Amici. Si deve a un'intuizione avuta dal Gruppo nei primi anni Ottanta, sotto la guida del capogruppo Ghislanzoni, l'opera più importante della sua storia. Nasce infatti la "Cooperativa Penna Nera Onlus", fondata nel 1985 allo scopo di perseguire la promozione umana, l'integrazione sociale e la gestione delle necessità di persone diversamente abili. "Penna Nera" da quei giorni è cresciuta notevolmente e autonomamente grazie al lavoro di professionisti ma anche al sostegno di un forte numero di volontari e amici che danno una mano in perfetto stile alpino.

Dal momento della costituzione c'è sempre un Alpino nel suo Consiglio di amministrazione per tenere vivo, e non solo nel nome, il legame e lo spirito fondante. Grazie all'impegno dei capigruppo Terrenghi prima e Castoldi poi, nel 2001 si inaugura la bellissima sede del Gruppo. La costruzione, battezzata subito Baita, è stata realizzata su terreno comunale con diritto di superficie. Il Gruppo si è fatto carico di opere pubbliche nella zona della Baita, compreso l'arredo urbano con la posa di un pezzo d'artiglieria, tanto che l'Amministrazione

dell'epoca decise di rinominare il piazzale antistante in "Largo Alpini". Oggi, la guida di capogruppo è affidata a Sergio Radice. Continuiamo ad avere un fitto dialogo con l'Amministrazione comunale fornendo supporto a vario titolo a una serie di manifestazioni organizzate dall'ufficio Cultura. Un manipolo di associati svolge il delicato incarico di "vigile" nella zona della scuola primaria Passalacqua. Ricordiamo ogni anno il 4 Novembre, cantando l'Inno Nazionale all'alzabandiera, in tutti gli istituti di primaria e secondaria della nostra città alla presenza del Sindaco e di altre autorità civili e militari. Mettiamo a disposizione i locali della Baita ogni martedì pomeriggio alla Fondazione Porta Spinola che assiste, alla presenza di personale specializzato, malati di Alzheimer non istituzionalizzati per fruire di qualche ora di terapia di gruppo. Forniamo, per quanto possibile supporto logistico e operativo a un paio di associazioni sportive e di volontariato per dare aiuto alle loro meritorie attività. Da qualche anno abbiamo stretto amicizia con il Coro Alpino Orobica che ha realizzato la propria sede in un locale della nostra struttura. Insieme al coro organizziamo annualmente una rassegna dal nome "Amici nel Canto" giunta ormai alla terza edizione. Il capogruppo non dimentica gli impe-



gni istituzionali e il fitto calendario sezionale che ci vede spesso presenti, soprattutto nelle occasioni più importanti. Di concerto con la Sezione ci siamo lanciati nell'organizzazione, 20-21 ottobre 2018, del raduno del 2° Raggruppamento. Con un po' d'incoerenza ci siamo accostati a questa manifestazione che giorno dopo giorno sta entrando sempre più nel vivo e alla quale vi invitiamo sin d'ora. Nel 2016, grazie all'idea del nostro iscritto Roberto,

abbiamo ideato e realizzato il "Panettone degli Alpini". Questo progetto ha permesso alla Sezione di Como di perseguire con maggiore costrutto le innumerevoli iniziative sostenute, non ultima la stalla di Visso. Insomma, le solite cose da Gruppo Alpini che prendono forma grazie alla buona volontà degli iscritti ma anche e soprattutto all'amicizia e alla voglia di stare insieme.

**Marco Colombo**

*L'anno scorso a Salsomaggiore, l'anno prossimo a Piacenza*

## Il Raduno del 2° Raggruppamento a Mariano

**I**raduni di raggruppamento si svolgono annualmente in città diverse e richiamano moltissimi Alpini. Questi eventi, per ordine d'importanza, sono secondi solo alle Adunate nazionali.

Si tratta di vere e proprie feste di popolo caratterizzate da accoglienza calorosa, da festosa presenza alpina e dall'offerta alla popolazione e a tutti i convenuti di una serie di appuntamenti culturali e d'intrattenimento che fanno da degna corona al momento principale del raduno stesso, cioè la sfilata conclusiva al termine della quale avviene la cerimonia di passaggio della "stecca" alla Sezione che ospiterà il successivo.

Il territorio nazionale è suddiviso in quattro Raggruppamenti alpini. Il 1° Raggruppamento comprende le Sezioni di Piemonte, Liguria e Francia; il 2° Raggruppamento le Sezioni di Lombardia e Emilia-Romagna; il 3° Raggruppamento le Sezioni del Triveneto e infine il 4° Raggruppamento le Sezioni del Centro Italia, Sud Italia e Isole. La Sezione di Como, alla quale apparteniamo, fa quindi parte del 2° Raggruppamento insieme alle Sezioni di Colico, Bergamo, Brescia, Cremona-Mantova, Lecco, Luino, Milano, Monza, Pavia, Salò, Vallecamonica, Valtellinese e Varese per la Lombardia e alle Sezioni Bolognese-Romagnola, Modena, Parma, Piacenza e









Una rassegna fotografica dei raduni di raggruppamento. Nelle due pagine precedenti, Sondrio nel 2012; in questa pagina, Castel San Pietro Terme (BO) nel 2013; nella pagina accanto, Monza nel 2014.

Reggio Emilia per l'Emilia-Romagna. I Raduni più recenti si sono svolti nel 2009 a Fiorano (MO), nel 2010 a Darfo Boario Terme (BS), nel 2011 a Palazzolo sull'Oglio (BS), nel 2012 a Sondrio, nel 2013 a Castel San Pietro Terme (BO), nel 2014 a Monza, nel 2015 a Busto Arsizio (VA), nel 2016 a Desenzano del Garda (BS), nel 2017 a Salsomaggiore Terme (PR). Quest'anno l'organizzazione del Raduno tocca a Mariano Comense.

Sono stati proprio gli Alpini della cittadina brianzola a chiederne il privilegio e, dal momento in cui la loro domanda è stata accolta, si sono messi di gran lena a lavorare; si tratta di un impegno gravoso che richiede competenza, conoscenza di leggi e regolamenti che si prefiggono principalmente il controllo del grande affollamento cui si dovrà far fronte nei giorni del Raduno, con particolare attenzione ai criteri di sicurezza e sanità.

Ma gli Alpini di Mariano Comense non si sono scoraggiati e oltre un anno fa, con il grande aiuto dei responsabili sezionali, hanno messo in moto la macchina organizzativa.

Al prefisso Mariano, che esisteva già nel Medio Evo, nel 1863 fu aggiunto Comense dopo l'avvenuta Unità d'Italia; denominata città nel 1996, conta oggi quasi venticinquemila abitanti.



Nelle foto sotto, Busto Arsizio (VA) nel 2015  
e Desenzano del Garda (BS) nel 2016.





LECCO

SEZIONE DI COMO

SEZIONE DI LECCO



A sinistra, San Martino della Battaglia, frazione di Desenzano del Garda (BS); nelle foto sotto e nella pagina accanto, Salsomaggiore Terme (PR) nel 2017.





Nelle giornate del 20 e 21 ottobre prossimi, diventerà la capitale alpina della Lombardia ed Emilia-Romagna unite sotto l'egida della Penna Nera. Per il Gruppo Alpini di Mariano Comense, attivissimo sia nelle attività associative che in quelle territoriali, questo grandioso avvenimento costituirà il banco di prova della capacità, della tenacia e dell'impegno di tutti i suoi iscritti anche perché, con fantasia e avvedutezza, sapranno arricchirlo di tanta cordialità, amicizia e simpatia, per gustarlo momento dopo momento.

Sarà un evento che manterrà alta la memoria dei Caduti e quella degli Alpini che abbiamo conosciuto e che ora sono nel Paradiso di Cantore.

Sarà infine un'occasione che rafforzerà ancora la coesione tra gli Alpini e la gente, per il bene del Gruppo di Mariano Comense, della Sezione Ana di Como e dell'Associazione Nazionale Alpini tutta.

*Piergiorgio Pedretti*



Como, sul lungolago con i pantaloni alla zuava. Nella pagina accanto, il "Gran Bar Lario" dove nacque la Sezione. (Foto d'epoca)

*Una giovanissima vecchiaia*

## La Sezione di Como

Il 5 luglio 1920, poco meno di un anno dopo la fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, nasceva presso il "Gran Bar Lario" di piazza Cavour la Sezione di Como, una tra le prime in Italia. Nel corso dello stesso anno si costituiva a Torno il primo di tutti i Gruppi Alpini d'Italia.

Oggi la Sezione comasca ha novantotto anni, un'età che fa pensare subito alla vecchiaia e ai suoi naturali acciacchi. Eppure, la Sezione Alpini di Como, forte dei suoi settemila iscritti distribuiti tra centoventicinque Gruppi sul territorio provinciale, continua ad avere la vitalità e l'energia dei tempi della fondazione. Anzi, è corretto dire che continua a ringiovanire. Il segreto? Pur rimanendo saldamente aggrappata ai suoi scopi, valori e ideali iniziali, che ne costituiscono la spina dorsale, la Sezione di Como è stata capace di stare al passo con i tempi e, a volte, perfino di precorrerli, sotto la sapiente guida dei presidenti succedutisi alla sua conduzione. Un'associazione ben presente e radicata sul territorio; un'associazione che si è saputa guadagnare affetto e stima e credibilità, grazie al suo costante impegno in molteplici direzioni, che vanno dalle celebrazioni, alla cultura, allo sport e al campo della Protezione Civile.

Della Sezione di Como, che copre un territorio più



o meno equivalente a quello provinciale, fanno parte centoventicinque Gruppi, che hanno sede quasi in altrettanti Comuni. Ne consegue che l'Associazione Nazionale Alpini ha una diffusione capillare, che consente di mantenere rapporti stretti con tutte le comunità e le istituzioni del territorio. Per questa ragione i Gruppi Alpini diventano un valido riferimento per la gran parte delle amministrazioni comunali, in particolar modo per la gestione delle emergenze, in quanto, oltre a essere animatori di celebrazioni e feste, dispongono di una struttura di





Protezione Civile assolutamente di eccellenza. I volontari del Nucleo di Protezione Civile della Sezione di Como, ben addestrati ed equipaggiati, hanno all'attivo una notevole serie d'interventi di soccorso, che vanno dalle operazioni antincendio strettamente locali, alle grandi calamità nazionali ed all'estero. Anche nelle recenti emergenze d'Abruzzo, Liguria, Emilia-Romagna e Centro Italia gli Alpini comaschi hanno avuto un ruolo di prim'ordine con la presenza di volontari. Gli Alpini comaschi in tuta gialla si occupano inoltre di prevenzione e di recupero di ambienti naturali e manufatti in degrado. Ne sono esempio i lavori svolti nel Parco della Spina Verde e quelli svolti per ripristinare le linee difensive verso il confine svizzero, risalenti alla prima guerra mondiale e note col nome di "Linea Cadorna". Da sempre gli Alpini comaschi compiono grandi gesti di generosità. Tra i più recenti, sono da segnalare quelli che hanno permesso di contribuire molto efficacemente alla costruzione del villaggio di Fossa in Abruzzo, all'acquisto di un moderno sterilizzatore chirurgico poi donato all'Ospedale da Campo Ana, alla costruzione della casa per Luca Barisonzi e agli interventi in Centro Italia. In collaborazione con le Sezioni consorelle di Lecco, Monza e Valtellinese ha realizzato una grande stalla modello a Visso, per

**Nella pagina accanto, sopra, Como 24 aprile 2014  
inaugurazione ufficiale della mostra  
"100 anni, le guerre passano, la caserma resta";  
sotto, gli allievi della Scuola Militare Teuliè di Milano,  
in visita alla "Linea Cadorna";  
in questa pagina, Griante (CO) luglio 2014,  
primo campo scuola Ana organizzato dalla Sezione di Como.**



**In questa pagina, Rapallo 4 giugno 2017,  
la fanfara alpina di Asso sfilava sul lungomare;  
nella pagina accanto la redazione del "Baradèll"  
riceve il primo premio per la stampa alpina  
al Cisa di Trieste, 24-25 marzo 2018.**





un allevatore locale che nel terremoto aveva perso casa, stalla e parte del bestiame.

Ma la vita associativa degli Alpini ha molte sfaccettature; ci si occupa infatti di celebrazioni volte alla conservazione della memoria storica, di attività sportive e culturali.

La Sezione di Como pubblica il "Baradèll", periodico trimestrale che si occupa di vita associativa, ma anche di storia e opinione, che nel 2018 ha meritato il primo premio per la stampa alpina. Per celebrare il 90° anniversario di fondazione, la Sezione ANA di Como si è occupata della pubblicazione del libro "Comaschi in guerra", una rassegna di testi-

monianze raccolte tra Alpini reduci dalla seconda guerra mondiale, cui ha fatto seguito il libro "Il vecchio alpino racconta", diario di guerra di un sergente del battaglione Valle Intelvi. L'anniversario è stato poi impreziosito, ospitando in cattedrale l'urna che contiene le spoglie del beato don Carlo Gnocchi, grande cappellano degli Alpini in Russia e fondatore dell'Opera Pro Juventute.

Fanno parte della Sezione due fanfare alpine, quella di Asso e quella di Olgiate Comasco, e due cori, quello di Canzo e quello di Fino Mornasco. Sono formazioni musicali di ottimo livello, che accompagnano le celebrazioni più importanti e tengono concerti in molte località in Italia e all'estero.

Gli Alpini comaschi dedicano grande impegno al rapporto con i giovani studenti dei vari ordini scolastici, con incontri, concorsi e uscite didattiche.

Da tre anni la Sezione di Como ospita gli Allievi della Scuola Militare Teuliè di Milano, che accompagna nella visita ai tratti recuperati delle trincee della "Linea Cadorna".

Gli Alpini comaschi sono sempre fedeli al motto scolpito sulla "colonna mozza" in Ortigara, che riassume il vero e originale senso dell'alpinità "Per non dimenticare".

*Enrico Gaffuri*



*Sette Medaglie d'Oro al Valore Militare*

## **Il Vessillo della Sezione di Como**

**I**l Vessillo della Sezione di Como dell'Associazione Nazionale Alpini si fregia di sette Medaglie d'Oro al Valore Militare.

---

### **Giovanni Tarchini**

nato a Olgiate Comasco (CO) nel 1919  
Sottotenente  
6° Reggimento Alpini, Battaglione Vestone

---

### **Giovanni Piatti**

nato a Como nel 1910  
Tenente  
5° Reggimento Alpini, Battaglione Tirano

---

### **Adriano Auguadri**

nato a Como nel 1897  
Capitano  
Battaglione Morbegno  
Comandante 44<sup>a</sup> Compagnia

---

### **Corrado Venini**

nato a Como nel 1880  
Capitano  
Battaglione Monte Suello

---

### **Franco Sampietro**

nato a Rapallo (GE) nel 1917  
Sottotenente 5° Reggimento Alpini  
Battaglione Morbegno

---

### **Giuseppe Massina**

nato a Como nel 1901  
Sottotenente 1° Reggimento Alpini  
2° Battaglione Coloniale

---

### **Teresio Olivelli**

nato a Bellagio (CO) nel 1916  
Sottotenente Artiglieria Alpina  
partigiano combattente  
beatificato a Vigevano (PV) il 3 febbraio 2018

---

*Una delle sette Medaglie d'Oro*

## Teresio Olivelli

“**S**e anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. [...] La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà [...] Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte grande è la carità”. (San Paolo, dalla prima lettera ai Corinzi)

Dal 3 febbraio 2018 la chiesa annovera un altro beato della carità: Teresio Olivelli che, in tutti i giorni della sua breve vita – morì a ventinove anni nel campo di concentramento di Hersbruck – fece supremo tesoro delle parole dell’evangelista Matteo: “Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?”. E dell’altro evangelista Giovanni: “Nessuno ha amore più grande che quello di dare la sua vita per i suoi amici”. La carità di Teresio scaturiva dal suo cuore; per questo aveva un amore talmente grande da implorare il Padre celeste di perdonare i suoi

persecutori. E come disse il cardinal Angelo Amato nell’omelia della beatificazione: “Teresio era un giovane colto, un cattolico virtuoso ed entusiasta del proprio credo; fu ucciso in nome della fede”. Gli era bastato un giorno solo per capire gli orrori della tirannia che negava all’uomo ogni speranza e a quale sorte sarebbe andato incontro quando, sul treno diretto a Flossenbürg, in ogni vagone erano stipati più di settanta prigionieri senza cibo, senza acqua e senza aria.

Nella sua breve esistenza nel campo di Hersbruck, il futuro beato non ebbe mai un momento di scoraggiamento; al contrario, si prodigava senza sosta per aiutare i suoi compagni di sventura in tutti i modi possibili iniziando dal conforto morale. In un contesto di violenze e di vessazioni, egli conduceva una vita di preghiera e di testimonianza al Vangelo; assisteva i compagni malati e moribondi, ne condivideva fino all’estremo le sofferenze. Spesso rinunciava alla sua razione di cibo a favore dei più disperati. E quando fu scelto, tra non molti fortunati, a svolgere lavori meno faticosi – mentre alcuni suoi compagni sarebbero stati inviati a cavare pietre in miniera – rinunciò a quel privilegio e si accompagnò ai più sventurati dicendo: “Non posso lasciarli soli, vado con loro”. Così facendo Teresio salvò molti compa-



Vigevano, Palazzetto dello Sport, 3 febbraio 2018, solenne cerimonia di beatificazione di Teresio Olivelli. (Foto Mario Ghielmetti)





gni di sventura. I carnefici rimanevano allibiti davanti a questo comportamento così profondamente religioso e caritativo e per tale motivo infierivano maggiormente su di lui soprattutto quando egli si frapponeva tra gli aguzzini e le vittime. Era un angelo di bontà; nel campo non era raro sentire qualcuno che diceva: “Vai da Olivelli che ti difenderà”. La sua morte, causata dalle percosse ricevute mentre cercava di difendere uno sventurato, non è stata mai dimenticata. Egli era fermamente convinto che la violenza non è la parola più forte dell’umanità, la più decisiva per quanto lacerante. Più “violento” della violenza è soltanto l’amore. Adesso gli Alpini hanno due intercessori con la

penna nera in Paradiso: il beato Teresio Olivelli e il beato don Carlo Gnocchi. Ognuno di loro è stato, in modi diversi, autentico pilastro della carità.

La liturgia della beatificazione è avvenuta sabato 3 febbraio presso il Palazzetto dello Sport di Vigevano, presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le cause dei santi, alla presenza del postulatore monsignor Paolo Rizzi, del vescovo di Vigevano monsignor Maurizio Gervasoni, di prelati e sacerdoti. Almeno cinquemila fedeli hanno assistito alla cerimonia tra i quali tantissimi Alpini guidati dal presidente nazionale Sebastiano Favero e dal Labaro.

*Piergiorgio Pedretti*

*Per gli Alpini nulla è impossibile*

## Visso, alpinità batte burocrazia 2-0

**P**arlandone le prime volte, qualcuno pensava che si trattasse solo di un sogno, una di quelle fantasie difficili a realizzarsi. Ma è l'anno in cui da Trento abbiamo gridato ai quattro venti che per gli Alpini non esiste l'impossibile ed ecco che il sogno, la fantasia difficile a realizzarsi è già realtà.

È lì a Visso, pronta da ammirare, da toccare, pronta ad accogliere animali impazienti di abitarla. La stalla di cui abbiamo tanto parlato, oggi c'è davvero, grazie alla generosità e all'impegno delle Sezioni di Como, Lecco, Monza e Valtellinese, sostenute anche dalla Fondazione Novacaritas di Appiano Gentile, che ha dimostrato grande stima e fiducia in noi. È bastato crederci tutti insieme e lavorare, per arrivare in pochi mesi all'obiettivo. E oggi, a poco meno di due anni dal terremoto, il nostro amico allevatore di Visso, Maurizio Sabatini, può affrontare con maggior serenità il futuro, insieme alla moglie Margherita e ai tre figli. La struttura realizzata per Maurizio è di grandi dimensioni; una stalla di circa seicento metri quadrati, più un fienile di circa due-

cento. Tutto l'insieme non si limita a essere spazioso e funzionale, ma è anche stato realizzato per essere a tutti gli effetti un'opera definitiva, che duri nel tempo, contrariamente al criterio di provvisorietà che ha orientato la realizzazione dei numerosi moduli abitativi mostrati spesso dai servizi televisivi. E non basta. I progettisti, il direttore dei lavori e le maestranze alpine hanno dimostrato passione e buon gusto anche nella cura dell'estetica, conferendo alle due costruzioni un aspetto gradevolissimo, arricchito da cappelli alpini, logo Ana e targhe. Ti

guardi in giro e ti ci affezioni in un batter d'occhio. Forse una delle poche stalle italiane con il pennone per la Bandiera, come noi gente di confine siamo abituati a vedere nella vicina Svizzera. Certo, non c'è insediamento passato per le mani degli Alpini che non abbia un pennone. Quello, da solo, è già una firma!

A compiere questo miracolo sono state prevalentemente maestranze lecchesi, mentre da Como sono stati presenti alcune settimane due cuochi della nostra Protezione Ci-





Nella pagina accanto, il taglio del nastro inaugurale; in questa pagina, vista d'insieme di stalla e fienile.

In questa pagina, insieme al presidente nazionale Sebastiano Favero, i presidenti sezionali Roberto Viganò (Monza), Marco Magni (Lecco), Enrico Gaffuri (Como) e Gianfranco Giambelli (Valtellinese); nella pagina accanto, la famiglia Sabatini con Margherita, Maurizio e i figli.



vile. Sono Franco e Domenico, del Gruppo di Canzo, che si sono fatti onore in cucina. Bravi e disponibili anche loro!

Sabato 19 maggio è avvenuta l'inaugurazione della stalla, con la presenza del Presidente nazionale e parte del Consiglio, che hanno scortato il Labaro insieme al Comandante del 9° Reggimento Alpini di stanza a L'Aquila. Tante le altre autorità civili in rappresentanza di Regione e Provincia, Sindaci, Presidente di Confallevatori.

È arrivata addirittura la presidente della nostra Provincia, dottoressa Maria Rita Livio che non finisce di stupirsi per tutto ciò che riusciamo a fare.

Numerose anche le nostre insegne, sedici vessilli sezionali e proprio tanti gagliardetti.

Cerimonia nel nostro solito rituale, con onori al Labaro, breve sfilata, alzabandiera e discorsi, brevi e tutti veramente interessanti. Benedizione dell'in-



sedimento impartita dal Vescovo di Camerino monsignor Giovanni Brugnaro e taglio del nastro. Emozioni, commozioni, applausi e squisiti pizzoccheri, cucinati dagli Alpini di Mandello Lario. Oltretutto, a dispetto delle previsioni meteo, il sole non ci ha mai abbandonati.

Soddisfazione. Sì, grande soddisfazione per il risultato ottenuto in tempo record, in barba alle tante pastoie di natura

burocratica e i numerosi inciampi incontrati sul percorso. Ma la tenacia e la caparbietà, forse in parte assorbite dalla frequentazione dei muli, hanno avuto la meglio.

E così, scesa in campo per un confronto da finale dei mondiali, l'Alpinità ha battuto la Burocrazia con un risultato di 2 a 0. La stalla di Maurizio è il nostro più bel trofeo!

*Enrico Gaffuri*

*Lascialo andare per le tue montagne*

## Su nel Paradiso...

**D**ice così un canto che è preghiera e che rivolgia-  
mo molto spesso al Signore delle cime durante  
la santa Messa delle nostre celebrazioni. E non è tut-  
to. Ci piace anche pensare che il Padre Eterno ci ab-  
bia concesso una porzione di Paradiso, una porzione  
riservata proprio a noi Alpini, dove San Pietro ha  
delegato il generale Antonio Cantore al ricevimen-  
to degli ospiti. Naturalmente non abbiamo nessuna  
prova che sia così, ma non ci importa granché. È una  
questione di fede e basta. E in materia di fede e fedel-  
tà gli Alpini hanno pochi rivali.

Nella mia immaginazione – ma sono certo che sia  
davvero così – il Paradiso di Cantore è un luogo in  
cui non ci si stanca mai di ascoltare, di annusare e  
guardare, un luogo in cui tutto è da gustare. Nel Pa-  
radiso di Cantore non serve parlare, perché ognuno  
sa tutto di tutti e, nel silenzio più assoluto, si distin-  
guono meglio lo scorrere dei ruscelli, il vento che  
muove le foglie e il ronzio delle api, al lavoro sui  
fiori della montagna. Si sentono meglio il richiamo  
delle marmotte e il grido dell’aquila. Si sente il rom-  
bo di valanghe che scendono a valle senza mai far  
danni. E cosa dire dei profumi delle erbe officinali e  
delle mille varietà di fiori; degli odori del cirmolo,  
della resina e del sottobosco. A ogni passo credi di  
aver trovato i funghi più belli, ma non c’è nessun

bisogno di raccogliarli, stanno bene lì dove sono.  
Poi spalanchi gli occhi e la bellezza di ciò che vedi  
ti stordisce, ti fa quasi girar la testa e pensi a quale  
fortuna sia stata quella di essere diventato un Alpino.  
Se non lo fossi stato, adesso non saresti lì, oltretut-  
to insieme a tanti e tanti tuoi amici. Nel Paradiso di  
Cantore il passo è leggerissimo, sfiora appena il ter-  
reno e non ci si stanca mai di camminare, nemmeno  
se il sentiero è in salita. E a ogni svolta, ovunque ti  
giri, cogli fino in tondo la grandezza del creato e del  
suo creatore. Osservi tutte le varietà di verde delle  
praterie sconfinite, dei boschi e delle pinete; il rosso  
delle aurore e dei tramonti, il blu intenso del cielo;  
ti fai sorprendere ogni volta dalla maestosità delle  
montagne, col grigio della roccia e con il bianco abba-  
gliante della neve e dei ghiacciai, anche se non nevica  
mai, perché nel Paradiso di Cantore splende sempre  
il sole e le poche nuvole servono solo a completare il  
quadro. Sei sereno, felice; sei pienamente appagato,  
soddisfatto di aver vissuto una vita da Alpino.

Non ti serve altro, su nel Paradiso.

Questo articolo vuole essere l’omaggio e il ringrazia-  
mento, di tutti gli Alpini, a Bepi De Marzi, nel ses-  
santesimo di composizione di “Signore delle cime”,  
il suo brano più famoso.

*Enrico Gaffuri*



**Ecco dove Cantore attende tutti i suoi Alpini...** (Foto ©Yury Taranik/123RF)



*Dal profondo del cuore*

## Grazie

**I**l primo grande ringraziamento va agli amici Presidenti di Sezione del 2° Raggruppamento, che hanno accolto e approvato la nostra richiesta di ospitare il Raduno in terra comasca.

Grazie di cuore al Sindaco di Mariano Comense e ai suoi collaboratori, da subito entusiasti della proposta degli Alpini e immediatamente al loro fianco alla ricerca delle migliori soluzioni.

Un ringraziamento alle Autorità che ci hanno indicato le modalità più efficaci per dare ai partecipanti alla manifestazione la necessaria sicurezza.

Grazie al Gruppo Alpini di Mariano Comense che si è messo fin dall'inizio a completa disposizione del comitato organizzatore.

Grazie ai vari specialisti che, all'interno della Sezione Ana di Como, hanno offerto le loro competenze e professionalità, per raggiungere i migliori risultati.

Grazie alle molte Associazioni e Organizzazioni che, pur non alpine, ci hanno aiutato in mille modi, sostituendoci in molte incombenze.

Evviva i nostri sponsor, per il sostegno che ci hanno offerto, aiutandoci ad affrontare un po' di problemi di natura economica.

Grazie mille ai nostri Ospiti di maggior riguardo, che con la loro presenza rendono tutto più ufficiale e prestigioso.

Infine, un abbraccio riconoscente a tutti voi fratelli Alpini; grazie della vostra partecipazione e grazie soprattutto per ciò che siete e per la caparbia con cui tenete vivi e diffondete i valori che a noi piace chiamare alpinità.

Grazie al Tricolore, che tinge in un modo stupendo le nostre giornate più belle!

Viva l'Italia, viva gli Alpini!